

CENTO ANNI DI FORESTE ITALIANE

LA PIÙ GRANDE INFRASTRUTTURA VERDE DEL NOSTRO PAESE

1936

20% del territorio nazionale



2022

37% del territorio nazionale



Grande fase di espansione dopo la seconda guerra mondiale: negli ultimi decenni + 60.000 ettari l'anno (circa 6 campi di calcio in più ogni minuto)



tutti tipi forestali, in particolare querceti caducifogli e pino.



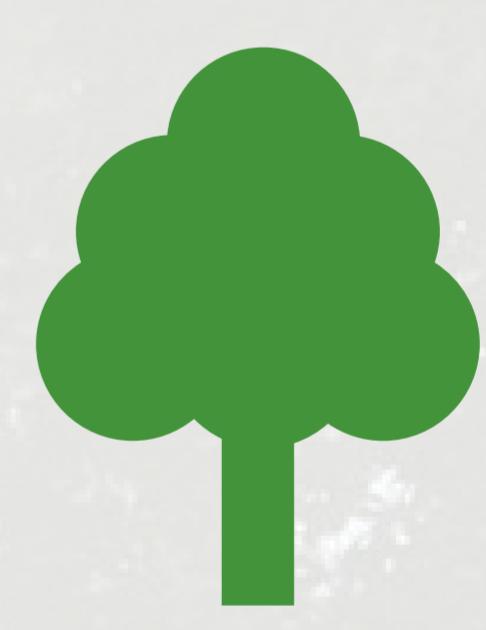
riduzione dei castagneti da frutto



+ 50% dal 1985 al 2015 volume legnoso: più di 1,5 miliardi di metri³, circa 38 milioni di metri³/di accrescimento naturale ogni anno.



50% boschi composti da tre specie di latifoglie e una di conifere: faggio (*Fagus sylvatica* L.), abete rosso (*Picea abies* K.), castagno (*Castanea sativa* Mill.) e cerro (*Quercus cerris* L.).



75% l'aggiunta di altre sette specie: larice (*Larix decidua* L.), roverella (*Quercus pubescens* Willd.), carpino nero (*Ostrya carpinifolia* L.), leccio (*Quercus ilex* L.), abete bianco (*Abies alba* Mill.), pino nero (*Pinus nigra* Arn.), pino silvestre (*Pinus sylvestris* L.)..



PRO:

- CO₂: - 6-7 tonnellate/1 ha
- O₂: + 4-5 tonnellate all'anno/1 ha
- ampliamento habitat per numerosissime specie vegetali e animali tipiche
- miglioramento della qualità ambientale
- piatto pesante contro

CONTRO:

- maggiore frequenza di incendi
- percezione sociale non sempre positiva dal punto di vista estetico-paesaggistico,
- non sempre adeguata pianificazione e gestione soprattutto nelle aree periurbane, in quelle rurali a media densità di popolazione o quelli ad elevata fruizione turistico-ricreativa